

**SIMONE WEIL (1909-1943)**

*“Si potrebbe pensare che le stelle entrino nell’anima”*



## *Brevi note biografiche*

Nasce a Parigi il 3 febbraio 1909, da genitori ebrei, il padre di origine alsaziana, è medico. Studia al liceo, e i suoi interessi sin da ragazza si orientano verso la filosofia e la politica. Nell'estate 1927 fa la prima esperienza di lavoro manuale in una fattoria, e comincia a considerare come ideale la condizione di chi lavora manualmente. Successivamente partecipa alla realizzazione di corsi di formazione per ferrovieri. Nel 1930 si impegna nella *Ligue des droits de l'Homme*, a difesa della pace, della libertà di pensiero e di insegnamento.

Debutta nel sindacato partecipando nel 1931 al XXVII Congresso della Cgt (*Confédération Général du travail*), e nel pubblicarne il resoconto, auspica il problema dell'unità sindacale. In quei mesi stringe amicizia con attivisti e dirigenti sindacali, tra cui Urbain Thévenon e la moglie Albertine. A dicembre segue la mobilitazione di disoccupati a Le Puy, dove da qualche mese, insegna filosofia al Liceo femminile.

Nel 1933 conosce Boris Souvarine, ex dirigente comunista, espulso dal partito, che eserciterà su di lei una notevole influenza. In settembre partecipa al congresso della Cgtu, attirando critiche per il suo intervento accusato di individualismo e disfattismo da parte dei comunisti. Assegnata al liceo di Roanne, trascorre un anno scolastico intenso, con le alunne che la seguono con attenzione e simpatia crescente. Si impegna in conferenze e nell'educazione agli operai del territorio.

Dal dicembre 1934 all'agosto 1935, lavora come operaia a cottimo prima nelle officine Alsthom di Parigi e poi alla Renault, operaia alle presse, imballatrice e poi operaia specializzata. Conclusa l'esperienza in fabbrica, accompagnata da episodi di emicranie frequenti e dolorose, trascorre le vacanze in Spagna e Portogallo, entrando in contatto con forme di religiosità popolare in un villaggio di pescatori.

Nel 1935 viene nominata professoressa di filosofia al liceo di Bourges. Ad agosto e a settembre del 1936 è in Spagna, per seguire la guerra civile, e per qualche settimana farà parte delle formazioni anarchiche di Buenaventura Durruti. Ritorna in Francia dopo una ferita al piede, causata da ella stessa, per la convalescenza. Nell'autunno conduce una inchiesta sulle fabbriche

del Nord in lotta. Nella primavera successiva viaggia e visita diverse città italiane d'arte, e entra in contatto col cristianesimo ad Assisi.

Nel 1938 richiede un nuovo periodo di congedo, che si prolunga dall'anno precedente, e si protrarrà fino alla morte. Sono di quel periodo le prime esperienze religiose e mistiche. Dopo l'invasione nazista di Praga, nel marzo 1939, rompe con il pacifismo, con una impietosa autocritica. Sono mesi di intensa attività di scrittura, riflessione e lunghe corrispondenze. Nel giugno 1940 abbandona Parigi e si stabilisce con la famiglia a Marsiglia, entrando in contatto con i "*Cahiers du Sud*". Ritrova un suo vecchio compagno di scuola che la inizia allo studio del pensiero indù, cinese e del sanscrito, e affronta lo studio sui catari. Nell'anno successivo seguita dal domenicano padre Perrin, intraprende il suo percorso verso il cristianesimo e la spiritualità. Nell'estate lavora presso una fattoria come vendemmiatrice.

Il 14 maggio 1942 parte con i genitori alla volta dell'America. Da novembre dello stesso anno all'aprile successivo lavora a Londra per "*France Libre*". Il 16 aprile entra nell'ospedale di Middlesex dove le viene diagnosticata la tubercolosi, e poi trasferita in un sanatorio.

Muore il 24 agosto 1943 alle 10,30.

Il foglio locale di una rivista annuncia:

*"Professore di francese si lascia morire di fame".*

**PER SAPERNE DI PIU'**

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/simone-weil/>

**Bibliografia testi di e su Simone Weil disponibili presso la biblioteca del Polo del '900<sup>1</sup>**

- Simone Weil, *Riflessioni sulla guerra*, Jean, Brest (s.d.)
- Simone Weil, *L'ombra e la Grazia*, Edizioni di Comunità, Milano 1951
- Simone Weil, *La condizione operaia*, Edizioni di Comunità, Milano 1952
- Corrado Rosso, *Simone Weil e il suo messaggio*, Ed. di Filosofia, Torino 1953
- Simone Weil, *La prima radice: preludio ad una dichiarazione dei doveri verso la creatura umana*, Edizioni di Comunità, Milano 1954
- Simone Weil, *Oppression et liberte*, Gallimard, Paris 1955
- Simone Weil, *Oppressione e libertà*, Edizioni di Comunità, Milano 1956
- Gianfranco Draghi, *Ragioni di una forza in Simone Weil*, S. Sciascia, Caltanissetta-Roma 1958
- Simone Weil, *Attente de Dieu, La colombe*, Éditions du vieux colombier, Paris 1960
- Jacques Cabaud, *Simone Weil: a fellowship in love*, Harvill press, London 1964
- Marie-Magdeleine Davy, presentazione di Gabriel Marcel, *Simone Weil*, Borla, Torino 1964
- Kalinowski, Georges, *Jugement sur la personne et le droit: meditation sur un theme de Simone Weil*, 1965 (Estr. da: "Revue de l'Universite d'Ottawa", Juill.-sept. 1965)
- Simone Weil, *La condizione operaia*, Edizioni di Comunità, Milano 1965
- Simone Weil, *Attesa di Dio*, Rusconi, Milano 1972
- Gino De Sanctis ... [et al.], *Simone Weil*, Unione italiana per il progresso della cultura, Roma 1973
- Liliana Cavani e Italo Moscati, *Lettere dall'interno: racconto per un film su Simone Weil*, Einaudi, Torino 1974
- Dujardin, Philippe, préf. de Colette Audry, *Simone Weil: ideologie et politique*, Grenoble: Presses Universitaires de Grenoble; Paris: Maspero, 1975
- Simone Weil, *La prima radice: preludio ad una dichiarazione dei doveri verso la creatura*, Edizioni di comunità, Milano 1980

---

<sup>1</sup> I testi elencati in bibliografia sono conservati presso la biblioteca del Polo del '900, quelli messi in evidenza in rosso sono presenti nella collezione della biblioteca della Fondazione Vera Nocentini

- Simone Weil, a cura di Giancarlo Gaeta, *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, Adelphi, Milano 1983
- Adriano Marchetti, prefazione di Andre A. Devaux, *Simone Weil: la critica disvelante*, CLUEB, Bologna 1983
- Aris Accornero, Giovanni Bianchi, Adriano Marchetti, *Simone Weil e la condizione operaia: con una antologia degli scritti*, Editori riuniti, Roma 1985
- Jean de Miollis, *La passion de la verite chez Simone Weil (1909-1943)*, Tequi, Paris 1987
- Mariuccia Salvati, *La passione civile in Simone Weil: spunti per una lettura storica*, Olschki, Firenze 1987, Estratto da: *Francofonia: studi e ricerche sulle letterature di lingua francese*, A. 7, n. 12 (primavera 1987) P. 35-63
- Licia Semeraro, *Filosofia oppressiva e verità liberante: l'esperienza intellettuale di Simone Weil*, Cavallino: Capone, 1990
- Simone Weil, *La condizione operaia*, A. Mondadori, Milano 1990
- Simone Weil, traduzione di Franco Fortini, con uno scritto di Giancarlo Gaeta, *La prima radice: prelude ad una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, SE, Milano 1990
- Ornella Bellini, Giovanni Invito (a cura di), *Le rivoluzioni di Simone Weil*, Cavallino, Capone 1990
- Gabriella Fiori, prefazione di Carlo Bo, *Simone Weil: biografia di un pensiero*, Garzanti, Milano 1990
- Simone Weil, Giancarlo Gaeta (a cura di), *Sulla Germania totalitaria*, Adelphi, Milano 1990
- Georges Hourdin, *Simone Weil*, Borla, Roma 1992
- Simone Weil, traduzione di Cristina Campo; regia di Luca Ronconi, *Venezia salva*, Comlito, Torino 1993(?)
- Simone Weil, postfazione e note di Giancarlo Gaeta, *La condizione operaia*, SE, Milano 1994
- Jean-Marie Muller, *Simone Weil: l'esigenza della nonviolenza*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1994
- Arturo Peregalli, *Simone Weil e lo stalinismo (1932-1933)*, Centro studi Pietro Tresso, Foligno 1995
- Simone Weil, introduzione di Georges Hourdin, prefazione di Maria Bettetini, *L'ombra e la grazia*, Rusconi, Milano 1996
- Roberto Esposito, *L'origine della politica: Hannah Arendt o Simone Weil?*, Donzelli, Roma 1996

- Marina Cedronio (textes réunis et édités), *Modernité, démocratie et totalitarisme: Simone Weil et Hannah Arendt*, Klincksieck, Paris 1996
- Domenico Canciani, *Simone Weil, il coraggio di pensare: impegno e riflessione politica tra le due guerre*, Lavoro, Roma 1996
- Giancarlo Gaeta, Carla Bettinelli, Alessandro Dal Lago, *Vite attive: Simone Weil, Edith Stein, Hannah Arendt*, Edizioni Lavoro, Roma 1996
- Domenico Canciani e Maria Ida Gaeta (a cura di), *Album Simone Weil*, Edizioni Lavoro, Roma 1997
- Thomas R. Nevin, *Simone Weil: ritratto di un'ebrea che si volle esiliare*, Bollati Boringhieri Torino 1997
- Ricca ... [et al.], *I volti della memoria: Dietrich Bonhoeffer, Mat'Marija, Etty Hillesum, Primo Levi, Simone Weil, Hannah Arendt, Charlotte Salomon*, Fondazione Serughetti La Porta, Bergamo 1998
- Domenico Canciani, *Tra sventura e bellezza: riflessione religiosa e esperienza mistica in Simone Weil*, Edizioni Lavoro - Esperienze, Roma: Fossano 1998
- Simone Weil, a cura di J.M. Perrin, prefazione di Laura Boella, *Attesa di Dio*, Rusconi, Milano 1999
- Simone Weil, Maria Concetta Sala (a cura di), *Lezioni di filosofia: 1933-1934*, Adelphi, Milano [1999]
- Simone Weil, con un saggio di Monia Azzalini, *Primi scritti filosofici*, Marietti, Genova 1999
- Anna Maria Verna, *Simone Weil: la provocazione dell'intelligenza*, Il segnalibro, Torino 1999
- Colette Peignot, *Une rupture, 1934: correspondances croisées de Laure avec Boris Souvarine, sa famille, Georges Bataille, Pierre et Jenny Pascal, Simone Weil*, Editions des Cendres Paris 1999
- Simone Weil, a cura di Maurizio Zani, *Incontri libertari*, Elèuthera, Milano 2001
- Simone Weil, traduzione e cura di Donatella Zazzi, *Sulla guerra: scritti 1933-1943*, Net, Milano 2005
- Simone Weil, a cura di Alasia Nuti, prefazione di Giancarlo Gaeta, *Il racconto di Antigone e Elettra*, Il Melangolo, Genova 2009
- Simone Weil, prefazione di Alberto Melloni, *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*, RCS quotidiani, Milano 2010 (stampa 2011)
- Sabina Moser, presentazione di Marco Vannini, *La fisica soprannaturale: Simone Weil e la scienza*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011

- Simone Weil, Maria Concetta Sala (a cura di); con un saggio di Giancarlo Gaeta, *La persona e il sacro*, Adelphi, Milano 2012
- Nadia Fusini, *Hannah e le altre*, Einaudi, Torino 2013
- Eugenio Borgna, *L'indicabile tenerezza: in cammino con Simone Weil*, Feltrinelli, Milano 2016
- Chiara Zamboni, *Il male in Simone Weil e Hannah Arendt*, Una città, 2017
- Simone Weil; traduzione e cura di Donatella Zazzi, *Sulla guerra: scritti 1933-1943*, Il saggiatore, Milano 2017

Alcune suggestioni e ipotesi di legami ideali con il sindacato, in particolare con la Cisl, a partire da letture e testimonianze raccolte.

- Quali influenze nel cammino di formazione di sindacalisti, quali le letture, e testi presenti nelle biblioteche personali dei militanti e dirigenti sindacali e dei fondi personali donati alla nostra biblioteca.
- Presenza di pubblicazioni presso Case editrici vicine alla Cisl o ad essa legate (es. Edizioni Lavoro, pubblica nel tempo molti contributi su e di S. Weil).

*Enucleo per brevità alcune ipotesi, che potrebbero essere verificate con ulteriori approfondimenti anche presso e attraverso altre realtà locali e nazionali.*

Evidenzio l'importanza di tenere in conto nelle influenze che ispirarono l'azione, l'impegno e l'attività sindacale della Cisl, di uno sguardo e di un approccio di genere, dal quale non possiamo più prescindere oggi, e che più che mai necessita di approfondimenti e nuove ipotesi interpretative, capaci di tener conto della complessità e di una visione condivisa.

- testi presenti nelle biblioteche e nei giacimenti personali di militanti e dirigenti sindacali
- la sua esperienza in fabbrica e di lavoro manuale ispira alcuni intellettuali vicini alla Cisl/ o organici al sindacato, alcuni di essi sono poi diventati dirigenti di primo piano



- fonte di ispirazione per i preti operai (testi di Simone Weil presenti nelle loro biblioteche e in alcuni fondi a noi pervenuti)
- la sua visione spirituale accompagna il percorso formativo nel sindacato di alcuni di essi
- la critica all'egemonia comunista, del partito nel sindacato, viene ripresa nella visione complessiva del sindacato
- ci sono altresì quelle che definisco "influenze inconsapevoli", ma che costituiscono l'*humus* nei processi formativi, esistenziali, ideali di alcune generazioni di sindacalisti
- quale attualità oggi di una figura come Simone Weil nei percorsi formativi e di consapevolezza, nell'agire, come riportare il suo esempio e la sua straordinaria capacità di analisi e riflessione nelle nuove generazioni di sindacalisti
- una figura da riprendere, una biografia da riproporre

#### **QUALCHE CITAZIONE PER RIFLETTERE**

"L'impresa di una educazione generale della gioventù operaia costituisce per le organizzazioni operaie un dovere pressante nella misura in cui è vero che l'istruzione libera i lavoratori" (1929)

"L'uomo è così fatto che colui che schiaccia non sente nulla, mentre è colui che è schiacciato che sente. Fin tanto che non ci si pone dalla parte degli oppressi per sentire con loro, non si può capire" (1933)

“Adesso si può finalmente capire ciò che manca. Ciò che manca, ciò di cui abbiamo bisogno, è poter provare, nelle fabbriche dove le macchine hanno ripreso a funzionare, gli stessi sentimenti di fierezza e di dignità, di libertà e di caloroso cameratismo che hanno reso belli i giorni passati nelle fabbriche ferme”

“Esiste una condizione sociale – il salariato – completamente e perpetuamente legata al denaro, soprattutto da quando il salario a cottimo costringe ogni operaio ad essere sempre teso mentalmente alla busta paga. La malattia dello sradicamento raggiunge il massimo di gravità proprio in questa condizione sociale. (...) la disoccupazione, beninteso, è uno sradicamento alla seconda potenza. Non si sentono in casa propria né in fabbrica, né nelle loro abitazioni, né nei partiti e sindacati che si dicono fatti per loro, né nei luoghi di divertimento, né nella cultura intellettuale, qualora tentino di assimilarla” (1942)

“Egli consuma nella fabbrica, talora fino al limite estremo, quel che ha di meglio in sé, la sua capacità di pensare, di sentire, di muoversi; le consuma perché quando ne esce ne è svuotato; eppure non ha messo nulla di se stesso nel lavoro, né pensiero, né sentimento e, nemmeno, se non in debole misura, movimenti determinati da lui, ordinati da lui, in vista di un fine” (il brano, tratto da *La condizione operaia*, è riportato da Pierre Carniti, tra le sue autrici preferite, in occasione dei dieci anni della scomparsa di Pastore, nel 1979)

“Un’officina, da qualche parte in periferia, un giorno di primavera, durante quei primi caldi, tanto duri per chi fatica. L’aria è pensante di odori e di olii. É la mia prima giornata in quell’officina. Mi era parsa accogliente, il giorno prima: alla fine di tutta una giornata passata a camminare per le vie, a presentare certificati inutili, finalmente quell’ufficio assunzioni aveva voluto accettarmi. Come difendersi, a tutta prima, da un sentimento di riconoscenza? Eccomi a una macchina. Contare cinquanta pezzi...metterli a uno a uno sulla macchina...da una parte, non dall’altra...(…) Non vado abbastanza veloce. La stanchezza già si fa sentire. Bisogna andare più forte (...) più veloce ancora più veloce! (...) Non vado abbastanza veloce. Aumento ancora. Poco a poco la monotonia del lavoro mi spinge a fantasticare. (...) Mi guardo intorno! Nessuno leva la testa, mai. Nessuno sorride. Nessuno dice una parola. Come si è soli!”

“Esiste una sola possibilità di esprimere indirettamente il rispetto verso l’essere umano: essa è data dai bisogni degli uomini che vivono in questo mondo, i bisogni terrestri dell’anima e del corpo” (1942)

“O si riconosce che nell’universo, accanto alla forza. Opera un principio diverso dalla forza, o bisogna riconoscerla come signora unica e sovrana anche per le relazioni umane”

**SOPHIE SCHOLL (1921-1943)**

*"Il mio nome è Sophie Scholl. Non dimenticatelo!"*



Il 9 maggio 2021 ricorre il centenario della nascita di Sophie Sholl, tra i fondatori della Rosa Bianca tedesca.

*“Strappate il mantello dell’indifferenza che avvolge il vostro cuore! Decidetevi prima che sia troppo tardi”* (da uno dei volantini della Rosa Bianca)

Anche in tal caso occorrerebbe comprendere quale influenza ebbe/ha tuttora il movimento della Rosa Bianca nei valori ideali di riferimento della Cisl/ rapporto tra impegno e spiritualità oltre alle specifiche appartenenze religiose / forma di resistenza civile e di opposizione al nazismo da parte di un gruppo di giovani credenti/ quale rapporto con sindacato tedesco/ipotesi da verificare: uno dei componenti della Rosa Bianca divenne poi sindacalista in Germania.

*Anche Sophie giovanissima va a lavorare in fabbrica e sabota la produzione da sola in fabbrica.*

TEMI che emergono dal suo percorso, pur breve, esistenziale:

- primato della persona
- principio di responsabilità
- visione europeistica
- difesa del valore della libertà
- dimensione spirituale

#### **PER SAPERNE DI PIU'**

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/sophie-scholl/>

#### **Bibliografia di testi sulla Rosa Bianca disponibili presso la [biblioteca del Polo del '900](#)**

- Inge Scholl; presentazione di Theodor Heuss; prefazione di Ferruccio Parri, *La Rosa bianca*, De Silva - La nuova Italia, Torino - Firenze 1959
- Carlo Francovich, *La rosa bianca*, in *Il Ponte*: rivista mensile diretta da Piero Calamandrei, 1963, Fasc. 4, P. 582-583 (Gobetti PER.a.1055, Gramsci PER BS.147, Istoretto PER 100, Salvemini PER.S 108)
- Inge Scholl, a cura di Carlo Francovich; traduzione di Marcella Rava, *La Rosa bianca*, La nuova Italia, Firenze 1966
- Documentazione di Klaus Vielhaber, in collaborazione con Hubert Hanisch e Annelise Knoop-Graf; introduzione di Roberto Angeli; traduzione di Martha Muller Negri, *Violenza e coscienza: Willi Grafe la Rosa bianca*, La nuova Europa, Firenze 1978

- Ulrich Chaussy ... et al., *La Rosa Bianca: la resistenza degli studenti contro Hitler, Monaco 1942-43: Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro, 6 aprile-28 aprile 1991*, Tipografia Commerciale, Venezia 1991
- Berto Perotti, *La Rosa bianca: dal movimento giovanile tedesco alla Resistenza nella Germania hitleriana*, Vicolo del pavone, Piacenza 1992 (Estr. da: Studi piacentini, 10 (1991))
- Romano Guardini; a cura di Michele Nicoletti; appendice di Paolo Ghezzi, *La Rosa bianca*, Morcelliana, Brescia 1994
- Paolo Ghezzi, *Sophie Scholl e la Rosa bianca*, Morcelliana, Brescia 2003
- *La Rosa Bianca: studenti contro Hitler. Catalogo della mostra "La Rosa Bianca" con i volantini originali tradotti*, stampa 2004
- *La Rosa bianca: Sophie Scholl / un film* di Marc Rothemund; sceneggiatura di Fred Breinersdorfer; musica di Johnny Klimek, Reinhild Heil. - Campi Bisenzio: Cecchi Gori home video [distributore], ©2005 1 DVD (116 min.): color., son. (Dolby digital 5.1, 2.0)
- Annette Dumbach, Jud Newborn, *Storia di Sophie Scholl e della Rosa bianca*, Lindau, Torino 2008
- Paola Rosà; prefazione di Moni Ovadia; postfazione di Anneliese Knoop-Graf, Willi Graf: con la Rosa Bianca contro Hitler, Il Margine, Trento 2008
- Rosa Perrone, *La "Rosa bianca": Sophie Scholl*, Nuovi autori, Milano: 2010
- Lorenzo Tibaldo, *La Rosa bianca: giovani contro Hitler*, Claudiana, Torino 2014
- Roberto Innocenti, *Rosa bianca*, La Margherita, Cornaredo (Milano) 2018
- Barbara Ellermeier, *Hans Scholl: spirito forte e cuore tenero: dalla Rosa Bianca al Gruppo studenti di Monaco*, Beppe Grande Editore, Torino 2019

*Marcella Filippa, Torino dicembre 2020*